

UNITÀ DI APPREDIMENTO	
Denominazione	PER CHI SONO IO? #AskYourself
Destinatari	Alunni della Scuola secondaria di secondo grado.
Tempi	Settembre - Ottobre
Prodotti	Realizzazione di cortometraggi, interviste, mostre fotografiche, pubblicazioni, disegni, blog, altro, secondo la sensibilità dei ragazzi, sul tema.
Motivazione della proposta e suo valore formativo	<p>Oggi la scuola, oltre al compito di fornire conoscenze e sviluppare abilità, ha quello di far maturare negli studenti competenze tali da permettere loro di sfruttare al meglio, in contesti reali, ciò che hanno acquisito nelle aule. In aggiunta alle <i>competenze chiave dell'apprendimento permanente</i> raccomandate dal Consiglio d'Europa (Lisbona 2006) e alle <i>competenze disciplinari</i>, sono in gioco le “competenze per la vita” (<i>life skills</i>), di tipo cognitivo, emotivo e relazionale. Queste ultime sono centrali per preparare in modo efficace i giovani anche alla sfida dell'<i>Alternanza scuola-lavoro</i>, permettendo loro di giungere nel mondo professionale come persone non solo ben ferrate da un punto di vista disciplinare, ma emozionalmente consapevoli, capaci di assumere comportamenti versatili e propositivi e di relazionarsi con gli altri in modo efficace, grazie all'autoconsapevolezza e alla riflessione su di sé.</p> <p>Ogni insegnamento, pertanto, per essere efficace, deve coinvolgere l'alunno, il suo vissuto, e intercettare le sue domande, le sue esigenze di crescita, così da promuovere tutte le sue capacità e le sue risorse di sviluppo. Come si sottolinea nella letteratura ministeriale, l'educazione <i>“è nemica di ogni parzialità ed esige costantemente uno sviluppo armonico, integrale ed integrato di tutte le dimensioni della persona e in tutti i momenti della vita”</i>.</p> <p>Una scuola attenta alla persona, che intende educare i giovani per prepararli alla vita, sarà allora particolarmente attenta alle loro domande di senso, per rispondere alle quali è in grado di offrire stimoli e contributi culturalmente qualificati. A scuola, dunque, la dimensione educativa e quella culturale sono inevitabilmente <i>“correlate”</i> e si sostengono a vicenda: non avrebbe senso un sapere culturale ridotto a informazioni e avvertito dagli alunni come marginale rispetto alla vita e ai suoi significati, e d'altra parte non esiste una autentica e qualificata ricerca di senso individuale che non avvenga in un contesto storico concreto, nel confronto e in dialogo con le diverse proposte di valori, di significati, di modelli di comportamento e conoscenze che formano la cultura specifica del mondo in cui i ragazzi vivono.</p> <p>Per questo la scuola oggi è sempre più chiamata a promuovere un dialogo autentico tra il percorso formativo dell'alunno, il suo sviluppo psicologico e sociale, e i contenuti culturali di cui è portatrice, con le sue specifiche metodologie didattiche e per lo stesso motivo l'alunno deve essere portato ad avere coscienza che è proprio dell'uomo ricercare un significato alla propria vita e costruire una visione integrata dei problemi di cui è protagonista.</p> <p>Ben si inserisce in questo orizzonte formativo l'esperienza della MISSIONE GIOVANI 2019. Ogni anno i giovani alunni del <i>Seminario Regionale di Molfetta</i> incontrano i giovani e gli studenti di una delle diocesi pugliesi nella prima settimana di ottobre. I quasi 120 giovani, attraverso il racconto della</p>

	<p>loro testimonianza di vita aiuteranno i giovani studenti a interrogarsi su cosa, su come e per chi stanno scegliendo nella loro esistenza. Il tema scelto che darà i contenuti alle varie iniziative - #askyourself <i>Per chi sono io?</i> - permette anche alla possibilità di pensare ad un'UdA specifica per coinvolgere le scuole secondarie di secondo grado. Questa UdA ha proprio l'intento di aiutare i giovani a vivere le proprie domande esistenziali, a rischiare con coraggio di farsi abitare da esse per imparare a scegliere davvero ciò che vale la pena vivere, eludendo i condizionamenti che oggi tendono ad anestetizzare la capacità di interrogarsi. L'esperienza della MG19 vuole essere proprio un'occasione per ricordarci che siamo abitati da queste domande e per esercitarci a farle emergere, mettendoci in cammino per cercarne una risposta. Soprattutto nell'adolescenza e nella giovinezza occorre saper esprimere le domande, porsele e quindi trovare una risposta. Bisogna tirar fuori le domande del cuore, quelle vitali che danno senso a tutto il proprio esistere; e bisogna saperle vivere fino in fondo, lì dove ci vogliono portare veramente.</p> <p>Come ci ha ricordato il Sinodo dei vescovi appena concluso, <i>«prevale talora la tendenza a fornire risposte preconfezionate e ricette pronte, senza lasciar emergere le domande giovanili nella loro novità e coglierne la provocazione»</i> (GFDv 8). Perciò è necessario porsi in ascolto di queste domande e accompagnare gli studenti e tutti i giovani in un cammino di maturazione affettiva e relazionale, che sviluppi un'identità personale e porti a realizzare, in modo maturo e responsabile, il proprio progetto di vita. I contenuti si prestano particolarmente – sia per il loro statuto esistenziale sia per l'intersezione costante con le altre discipline – a sviluppare attitudini introspettive e a focalizzare l'attenzione sulle domande, sugli interrogativi esistenziali, sulle possibili risposte, sui comportamenti e sulle relazioni. Da qui scaturisce il taglio eminentemente antropologico dell'UdA, che ambisce a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ far emergere le domande degli studenti; ▪ indirizzarle nella complessità del contesto attuale; ▪ far maturare la consapevolezza relativa alle risposte, alle scelte e ai comportamenti, <p>tutto questo al fine di farli crescere come persone e come cittadini.</p>
<p>Competenze chiave/competenze culturali</p>	<p>Col superamento dell'età infantile, l'adolescente entra in una nuova situazione, contraddistinta da precise caratteristiche (ricerca di una propria identità; di una intensa amicizia; del gruppo; attrazione e interesse verso l'altro sesso; desiderio di autonomia che sfocia a volte nel contrasto con le figure degli educatori o nella trasgressione).</p> <p>Come porsi di fronte a queste esigenze? La percezione che i giovani hanno spesso è quella di adulti incapaci di capire, che, per questo, a volte, ostacolano e mortificano le loro esigenze e aspirazioni. Essere adolescenti diventa, così un'avventura impegnativa e meravigliosa, segnata da una crescente consapevolezza di sé e dal desiderio di diventare protagonisti della propria crescita, e non più semplici destinatari di un progetto educativo costruito da altri. L'adolescenza diventa il tempo in cui le domande e le risposte sul significato dell'esistenza si fanno più esplicite ed esigenti e, forse per questo, diventano più difficili da formulare; né ci si può accontentare di soluzioni scontate e a buon mercato. Si tratta di avviare un itinerario di riflessione, che chiede creatività e responsabilità, attenzione e disponibilità continue, cercando di mettere un po' di ordine tra le cose che</p>

	<p>contano. Ogni esperienza di crescita ha bisogno di un progetto, se non si vuole rischiare di disperdere le energie in scelte incapaci di dare senso alla vita. Per questo, di fronte agli interrogativi sul proprio futuro, l'adolescente comincia a riflettere con concretezza e a formarsi i primi progetti stabili di vita.</p> <p>Con tale UdA si vogliono far maturare le seguenti competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ riconoscere l'attitudine umana a ricercare risposte per contribuire alla realizzazione di sé; ▪ costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso; ▪ promuovere il pieno sviluppo della personalità degli alunni e contribuire a un più alto livello di conoscenze e di capacità critiche, autonomia di pensiero, di giudizio e flessibilità mentale; ▪ favorire l'elaborazione di un personale progetto di vita, sulla base di una obiettiva conoscenza della propria identità personale, delle proprie aspirazioni, delle proprie attitudini, nel confronto serio con i valori proposti dal cristianesimo ed in dialogo con i sistemi di significato presenti nella società e nella sua cultura;
<p>Riferimenti ad altri ambiti e discipline</p>	<p>Il modo dei giovani di percepire se stessi, di accostarsi alla vita e di pensare al proprio futuro è condizionato dalla società e dalla cultura nella quale crescono. La società odierna offre loro molti strumenti e beni materiali; ma il suo contesto culturale (frammentato, consumistico, povero di valori e significati forti) ha una influenza negativa sui loro sogni e sulla loro crescita: alla memoria storica ed alla progettualità per il futuro si sostituisce spesso il presente, secondo la logica del "<i>carpe diem</i>".</p> <p>Per questo nell'attuale mondo giovanile si registrano sintomi di disagio, crisi di identità, malessere, insoddisfazione esistenziale (cfr. ad es.: i vari fenomeni di depressione; suicidi; dipendenza da droghe e alcool; musica trasgressiva, esperienze del "limite" cercate per provare sensazioni particolari).</p> <p>La complessità della situazione costituisce una sfida per il compito educativo della scuola, e invoca l'impegno interdisciplinare sulle principali tematiche pedagogiche (cfr. ad es.: la persona umana come soggetto di relazioni autentiche; la corretta relazione educativa;...)</p> <p>Anche in ambito religioso a volte il giovane è attratto più da appartenenze deboli, selettive, temporanee e sincretistiche (cfr. ad es. certi movimenti religiosi alternativi). In questo contesto non mancano esperienze e proposte positive, che offrono prospettive di speranza (volontariato; associazioni e movimenti di ispirazione cristiana con finalità educative; sensibilità diffuse per i grandi valori della pace, dell'ecologia, della solidarietà).</p> <p>Di fronte alla necessità di operare scelte per il futuro nasce l'esigenza di definire una gerarchia di valori in rapporto ai quali maturare progetti e decisioni che non siano caratterizzati da leggerezza e volubilità. La scuola, insieme alla famiglia, contribuisce a sviluppare e a orientare gli interessi dei ragazzi verso ambiti di formazione che tengano conto delle inclinazioni personali e della scelta professionale.</p> <p>Alcuni progetti di vita sono incarnati nei modelli con i quali l'adolescente si confronta abitualmente, perché li può incontrare nella vita quotidiana (genitori, uomini affermati, artisti famosi, amici più grandi).</p> <p>Altri li incontra soprattutto nel mondo della cultura, nel quale è sempre più</p>

	<p>introdotto dalla scuola. Da essa riceve stimoli particolare per meglio comprendere se stesso, la propria identità, dignità e potenzialità (<i>possibili tematiche interdisciplinari: l'uomo di fronte al mistero e a ciò che desta meraviglia; l'origine della specie umana e il suo posto nella natura; Darwin e la teoria dell'evoluzione; i contributi della biologia, della psicologia e di altre scienze; il concetto di persona nella Costituzione italiana e nella cultura giuridica;...</i>). La scuola può porre l'adolescente di fronte a sistemi ideologici elaborati e complessi, che interpretano la vita umana e la sua realizzazione all'interno di una visione complessiva della realtà. Si scelgano con criterio interdisciplinare e si approfondiscano quelli più significativi per gli alunni.</p>
ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Rilevare nelle esperienze della crescita il definirsi di varie dimensioni della persona e la necessità del loro sviluppo unitario ed equilibrato. • Confrontarsi con la complessità dell'esistenza e imparare a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stessi, con gli altri, con il mondo che ci circonda. • Formulare domande di senso a partire dalle proprie esperienze personali e di relazione. • Saper confrontare l'antropologia e l'etica cristiana con i valori emergenti della cultura contemporanea. • Ri-scoprire la centralità della persona, l'unicità e irripetibilità della propria esistenza e di quella altrui, partendo dalle realtà vissute dai ragazzi, in un mondo ormai globalizzato. 	<ul style="list-style-type: none"> • Desideri e attese del mondo giovanile, identità personale ed esperienza religiosa. La solitudine, il senso di vuoto e lo smarrimento come occasioni propizie per riattivare la ricerca di senso, per darsi obiettivi e realizzare progetti. Il cristiano è chiamato a scegliere fra <i>Kronos</i> e <i>Kairos</i>: l'uso del tempo come occasione di crescita. • “L'uomo non si accontenta di vivere”: gli interrogativi ultimi e i diversi atteggiamenti di fronte alle domande esistenziali: la paura, lo stupore e la meraviglia. Le questioni di senso legate alle più rilevanti esperienze della vita umana alla luce della rivelazione cristiana e delle istanze della società contemporanea. • “L'UOMO INTERROGA LA VITA”: <ul style="list-style-type: none"> ➤ “Da dove vengo?”: le possibili risposte elaborate dalla filosofia, dalla scienza e dalla religione (Rif. ai racconti della Creazione in Gen 1-2 e al CCC, nn. 282-283)- ➤ “Chi vuoi essere?”: confronto con stili e modelli di uomo dai quali può dipendere la propria identità, una volta diventati adulti. ➤ “Avere o essere?” Sono le cose a dare valore a noi o siamo noi a dare valore alle cose e alle persone? La propensione a spersonalizzare sé stessi e gli altri per la <i>“cultura dell'aver”</i>. ➤ “Subire o progettare?”: <i>l'esistenza autentica</i> (dove l'uomo compie da protagonista libero e responsabile le proprie scelte, decidendo con consapevolezza <i>chi</i> desidera essere e <i>perché</i>) e <i>l'esistenza inautentica</i> (dove l'uomo si abbandona anonimamente al conformismo e alla massificazione e si “lascia vivere”) (Rif. a M. Heidegger). ➤ “Maschera o persona?”: il valore e la dignità della persona umana. <i>Unità ed equilibrio delle dimensioni costitutive della persona umana</i> nei vari aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi: l'uomo è corpo, spirito, intelligenza, relazione, libertà. Le dimensioni della persona umana secondo la <i>Gaudium et Spes</i>. ➤ L'uomo secondo il Cristianesimo: creatura, fatta ad <i>“immagine e somiglianza di Dio”</i>. La grandezza, la dignità e il valore dell'essere umano, vertice della creazione (CCC-C, n. 66). • “CHI SONO?”: ARTEFICI DELLA PROPRIA ESISTENZA. <ul style="list-style-type: none"> ➤ Crescere: uscire da sé alla ricerca di ciò che dà senso alla vita. La vita come progetto e come “vocazione” nella visione cristiana.

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Trovare un senso alla vita: lo stupore dell'esistenza. Affrontare le domande di senso per divenire persone: la sfida esistenziale e la consapevolezza di esistere. ➤ Il significato della vita: conoscere sé stessi, cercare uno scopo, vivere con responsabilità, trovare quell'ideale, quel progetto, quel significato che realizzi in profondità tutta la nostra persona. Prendere a cuore la vita.
Metodologie/ Strategie possibili	<p>Sul piano delle scelte metodologiche, si farà costante riferimento all'<i>esperienza</i> degli alunni, alle loro domande di senso e alla tradizione religiosa e culturale, integrate con i nuovi linguaggi della comunicazione. Si privilegeranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ lezione frontale ✓ lezione dibattito ✓ lezione multimediale ✓ cooperative learning ✓ mastery learning ✓ peer education ✓ brain-storming ✓ problem solving ✓ studio autonomo e ricerca individuale ✓ attività di laboratorio ✓ flipped classroom ✓ role playing
Risorse umane coinvolte per eventuali percorsi o collaborazioni	<ul style="list-style-type: none"> ✓ presenza dei Seminaristi del Seminario Maggiore di Molfetta durante le ore di IRC; ✓ coinvolgimento di Docenti di altre discipline e collaborazioni per possibili tematiche e/o percorsi interdisciplinari; ✓ incontro sul tema con l'autore Alessandro D'Avenia [<i>da confermare</i>], nei giorni della Missione.
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ libro/i di testo ✓ testi di consultazione ✓ sussidi audiovisivi/attrezzature multimediali ✓ riviste specifiche ✓ Fonti: Bibbia e documenti magisteriali della Chiesa ✓ testi di canzoni – testi letterari, filosofici, scientifici ✓ possibili letture tratte da testi, articoli di giornale, libri di A. D'Avenia (ad. esempio "<i>L'arte di essere fragili</i>", "<i>Cose che nessuno sa</i>", rubrica "<i>Letti da rifare</i>" del lunedì sul Corriere della Sera...) ✓ R. Mancini, <i>Orientarsi nella vita</i>, Qiqajon, Magnano (BI) 2015 ✓ L. Manicardi, <i>La vita interiore</i>, EDB, Bologna 2014. ✓ G. Angelini, <i>Le ragioni della scelta</i>, Qiqajon, Magnano (BI) 1997. ✓ www.matteofarina.it - La figura di Matteo può certamente essere valorizzata nell'esperienza della missione: è un giovane della nostra diocesi, un testimone che aveva a cuore il dialogo con i suoi coetanei, la voglia di essere un <i>virus</i> tra loro per raccontare la bellezza dell'incontro con Dio (si potrebbe pensare ad una selezione di qualche scritto di Matteo – soprattutto episodi di vita, le lettere che scrive ai coetanei – o ipotizzare un percorso itinerante nei luoghi di Matteo...).